

43,2% le famiglie che comprano meno o scelgono prodotti meno pregiati. Questa riduzione è dovuta soprattutto alle spese difficilmente contenibili, come quelle per i servizi sanitari, o per i trasporti. Un immediato riscontro di questo andamento si ottiene esaminando anche i dati sulle aperture di nuovi negozi: nei primi tre mesi di quest'anno, oltre 13mila punti vendita hanno cessato l'attività. Non reggono più la concorrenza della grande distribuzione e dei centri commerciali, che continuano una spietata guerra dei prezzi. Per la Coldiretti, in base all'analisi dei dati Ismea Ac Nielsen, si sono avute riduzioni record per pane (-5,5%), pasta (-2,5%) e in generale una grave stagnazione delle quantità di prodotti alimentari

acquistate dalle famiglie (-0,4%). In riduzione, continua la Coldiretti, risultano anche i consumi di ortaggi (-5,5%), di carne bovina (-3,4%) e di frutta (-1,8%). La crisi del petrolio sta portando verso un nuovo modo di mangiare, che privilegia i prodotti locali e la cosiddetta "filiera corta". La Coldiretti, infatti, invita a mangiare a "chilometri zero", per risparmiare e combattere l'inflazione con cibi locali e di stagione, che non subiscono troppe intermediazioni e non devono percorrere lunghe distanze prima di giungere sulle tavole. Lo stesso Nobel per la Pace ed ex vicepresidente Usa, Alan Gore nel suo libro "La scomoda verità" ha inserito l'acquisto di cibi locali offerti direttamente dagli agricol-

tori nell'elenco delle cose da fare per dare una mano a salvare la terra dal surriscaldamento globale. Ritornando al problema del costo alimentare, questo sta spingendo alcuni consumatori a preparare il pane in casa. Ma non solo: ci si sta organizzando anche per produrre artigianalmente il companatico. La Coldiretti, infatti, ha registrato un boom degli orti fai da te. In conclusione non tutto il male vien per nuocere: quest'aumento dei prezzi potrebbe significare un ritorno alla natura e ai prodotti genuini della terra per soddisfare il bisogno di un numero crescente di consumatori che vuole condurre uno stile di vita salutare e attento all'ambiente e alla salvaguardia del clima, anche a tavola.

## SILHOUETTE AL PASSO COI TEMPI CON L'ENDOSFERE THERAPY

**Il cambiamento nei consumi alimentari avvenuto negli ultimi tempi finirà coll'incidere sulla costituzione delle donne italiane? Questo probabilmente lo sapremo solo nei prossimi anni nel frattempo per tutte coloro che hanno problemi di adiposità localizzata la Fenix Group propone la microvibrazione compressiva Endosfere Therapy. Un trattamento rivoluzionario, versatile e utilizzabile per molteplici problematiche tra le quali la stasi linfatica, la ricompattazione tessutale, il linfoedema, il rimodellamento della silhouette. La metodica è efficace e si basa su concetti e principi di fisica e ingegneria meccanica applicati alla medicina, che presero origine 10 anni fa dai laboratori dell'azienda negli USA.**

In Italia poi, è stato realizzato e brevettato un elettromedicale caratterizzato da un manipolo dotato di 55 sfere in materiale silconico del diametro di 19,5 mm distribuite in modo da ricreare delle celle d'ape. Tali sfere ruotano su se stesse seguendo un movimento passivo dovuto allo scorrimento sul tessuto e sono sottoposte a un movimento rotativo attivo meccanico, pilotato dal sistema dinamico del rullo situato all'interno del manipolo. Quest'ultimo consente di modificare la direzione di rotazione del rullo e quindi dello scorrimento del flusso e la velocità di rotazione che risulta proporzionale alla modulazione delle vibrazioni a bassa frequenza che partono dai 40 hz fino a raggiungere i 254 hz. Il movimento di avanzamento sul tessuto e le compressioni e decompressioni attuate eseguendo gli specifici protocolli riescono a creare un'interazione delle microvibrazioni con il tessuto trattato che si palesano in vario modo: mobilizzazione del compartimento linfatico, per opera dell'effetto "pompa" con azione drenante; azione di compressione e decompressione delle sfere rotanti: una sorta di "ginnastica vascolare" che migliora il microcircolo dei distretti interessati, agisce con un controbilanciamento della pressione idrostatica dei vasi venosi migliorando gli scambi metabolici ed emodinamici. La bassa frequenza che caratterizza le vibrazioni agisce sui meccanocettori a varie profondità: sui corpuscoli di Meissner localizzati nel derma, utilizzando il range del flutter (5/40hz); nei tessuti profondi con l'attivazione dei corpuscoli del Pacini, determinando una desensibilizzazione e una sedazione dell'iperexcitabilità dei nervi sensitivi e motori e un effetto analgesico, utilizzando il range della vibrazione (100 hz). L'iperemia creata dall'azione del manipolo sul tessuto migliora la captazione dell'ossigeno e favorisce un corretto trofismo muscolare e delle strutture di sostegno con un recupero della tonicità cutanea, sottocutanea e muscolare. L'azione delle oscillazioni meccaniche in sinergia con le vibrazioni a bassa frequenza consente la frammentazione dei legami sublaterali adipocitici. Sfruttando inoltre la resistenza attiva opposta dal muscolo sottostante, si interviene sui setti fibrosi delle celluliti più inveterate producendo la rottura, ottenendo un tessuto predisposto al rimodellamento sia zonale che del contorno della silhouette. Un unico strumento quindi che permette di: eseguire un compattamento del tessuto generato dalla disgregazione e ridistribuzione dei compartimenti adiposi; trattare il linfoedema; migliorare la componente circolatoria del distretto e quindi favorirne la tonicità; migliorare l'ossigenazione e la perfusione del tessuto; attuare un'azione analgesica zonale basata sulla desensibilizzazione recettoriale; ridurre la flogosi. Tali azioni ed effetti sono suffragati da dati clinici raccolti presso le maggiori università italiane dove sono stati utilizzati supporti strumentali come la teletermografia digitale, la termografia a contatto e il check up cutaneo. Il metodo possiede inoltre un effetto antalgico non trascurabile che può essere sfruttato singolarmente nella terapia del dolore e nel trattamento sintomatico di svariati gruppi muscolari nella terapia riabilitativa. Grazie poi a 9 programmi diversi a seconda della terapia, si segue l'evoluzione del paziente e sceglie di volta in volta il programma più adatto, fino alla creazione di un modus operandi personalizzato per l'operatore.



done la rottura, ottenendo un tessuto predisposto al rimodellamento sia zonale che del contorno della silhouette. Un unico strumento quindi che permette di: eseguire un compattamento del tessuto generato dalla disgregazione e ridistribuzione dei compartimenti adiposi; trattare il linfoedema; migliorare la componente circolatoria del distretto e quindi favorirne la tonicità; migliorare l'ossigenazione e la perfusione del tessuto; attuare un'azione analgesica zonale basata sulla desensibilizzazione recettoriale; ridurre la flogosi. Tali azioni ed effetti sono suffragati da dati clinici raccolti presso le maggiori università italiane dove sono stati utilizzati supporti strumentali come la teletermografia digitale, la termografia a contatto e il check up cutaneo. Il metodo possiede inoltre un effetto antalgico non trascurabile che può essere sfruttato singolarmente nella terapia del dolore e nel trattamento sintomatico di svariati gruppi muscolari nella terapia riabilitativa. Grazie poi a 9 programmi diversi a seconda della terapia, si segue l'evoluzione del paziente e sceglie di volta in volta il programma più adatto, fino alla creazione di un modus operandi personalizzato per l'operatore.

(dott.ssa Bianca Diffidenti)